




*Il valore intergenerazionale del Fondo Pensione Nazionale*

# Costruire il futuro, partendo dal presente

**NORMA ZITO**

[nzito@federcasse.bcc.it](mailto:nzito@federcasse.bcc.it)



***Nonostante le forme pensionistiche complementari stentino a decollare, si registra una forte crescita dei rendimenti dei Fondi Pensione. Il punto sul Fondo Pensione Nazionale per il personale delle BCC.***

**I**n quest'ultimi anni contrassegnati da momenti complessi per l'economia globale, dal conflitto russo-ucraino, dai rincari dei prezzi dell'energia e dall'aumento dell'inflazione, i Fondi Pensione hanno registrato una forte crescita dei rendimenti ed un aumento delle adesioni.

Dai dati statistici pubblicati alla fine del 2023 dalla COVIP (la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) è emerso infatti che tutte le forme pensionistiche e i diversi comparti hanno registrato in media risultati positivi.

Nonostante nel 2023 ci sia stato un incremento del 4% degli aderenti rispetto all'anno precedente, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari in Italia stentano però a decollare.

Tra le cause che determinano questa tendenza generale, il lavoro precario e non continuativo tra i giovani, la scarsa alfabetizzazione previdenziale e la debole conoscenza dei vantaggi offerti.

Una situazione che si rifletterà sulla possibilità di integrare il reddito della futura pensione, di base sempre più esigua e lontana.

In tale scenario, è sempre più intenso a livello parlamentare il pressing per far accrescere l'interesse verso la previdenza integrativa, prevedendo una riduzione del carico fiscale sui fondi pensione. Molti i suggerimenti che sono arrivati dalle audizioni che si sono svolte nei mesi scorsi alla Commissione Bicamerale di controllo sugli enti di previdenza nell'ambito di un'indagine conoscitiva avviata alcuni mesi fa. Tra questi, quelli della **FEBAF** (la Federazione Banche Assicurazioni e Finanza) che ha sottolineato la necessità di ridurre l'attuale tassazione sui rendimenti degli investimenti dei fondi di primo e di secondo pilastro rispettivamente al 26 e al 20% e di perseguire l'armonizzazione a livello europeo del livello impositivo. Di qui, anche la proposta di prevedere una fiscalità premiale in funzione della durata degli investimenti; e l'indicazione di valutare l'opportunità di destinare una quota molto più significativa del risparmio previdenziale agli investimenti per il Paese.

## I NUMERI DEL 2023

- **9,610 milioni** di iscritti a forme di previdenza complementare in Italia (+ 4% rispetto a dicembre 2022)
- **67,9 miliardi** il patrimonio dei fondi negoziali (+11,1%)
- **222,6 miliardi** di euro le risorse destinate alle prestazioni (+8,2%)
- **6,7%** e **7,9%** i rendimenti netti medi annui dei fondi negoziali e dei fondi aperti
- **8,3%** i rendimenti per i PIP (Piano Individuale Pensionistico)
- **14,7 miliardi** i flussi contributivi (+5,7%).
- **2,4%** e **2,5%** i rendimenti netti medi annui per i fondi negoziali e per i fondi aperti dal 2013 al 2023

Fonte: COVIP - dati a dicembre 2023

## La scarsa alfabetizzazione previdenziale degli italiani

La grande maggioranza degli italiani è consapevole che, una volta in pensione, la previdenza pubblica non sarà sufficiente – da sola – a consentire loro di mantenere lo stesso tenore di vita degli ultimi anni di lavoro: 9 intervistati su 10 affermano di aver pensato a questo problema e di ritenerlo “molto” o “abbastanza” rilevante. Il 60%, inoltre, ritiene che questa sfida vada affrontata per tempo. Tuttavia, la quota di italiani che dichiarano di avere attivato una qualche soluzione di previdenza integrativa si ferma al 54%. È quanto emerge dalla rilevazione di Research Dogma “Gli italiani e la previdenza integrativa”, per Anima Sgr, condotta a dicembre 2023, sulla consapevolezza previdenziale dei risparmiatori del nostro Paese.

Fra le cause di tale inerzia, la ricerca ha indicato la scarsa familiarità con la previdenza integrativa e i suoi vantaggi, che solo il 39% del campione afferma di conoscere adeguatamente.

Per migliorare l’alfabetizzazione previdenziale, gli intervistati hanno sottolineato l’importanza di conoscere i vantaggi concreti della previdenza integrativa.

La limitata dimestichezza con gli investimenti di lungo periodo si riflette anche sul peso assegnato a **linee di investimento garantite o conservative**, preferite dal 39% del campione (con un picco del 46% delle preferenze tra le donne), mentre soltanto il 10% opterebbe per una linea prevalentemente azionaria o azionaria.

Per quanto riguarda le priorità ritenute più importanti per incentivare l’adesione alla previdenza integrativa, il campione della ricerca ha indicato: una maggiore flessibilità nell’accedere al capitale prima del pensionamento (88%), una riduzione della tassazione sui rendimenti (85%) e l’aumento del massimo deducibile dall’Irpef.

## QUALE FUTURO PENSIONISTICO? LA RICERCA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIOVANI

La previdenza di base, soprattutto per i giovani, sarà sempre più esigua e si raggiungerà in età avanzata. La ricerca “Situazione contributiva e futuro pensionistico dei giovani”, realizzata dal **Consiglio Nazionale dei Giovani**, l’organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni, assieme a **Eures** ha prodotto delle proiezioni sul valore delle pensioni atteso nei prossimi decenni per i lavoratori dipendenti che attualmente hanno meno di 35 anni. Lo studio ha stimato che con il sistema attuale, se la permanenza a lavoro si protraesse

fino al 2057, determinando così un ritiro quasi a 74 anni, l’importo dell’assegno pensionistico ammonterebbe a 1.577 euro lordi mensili (1.099 al netto delle imposte). Secondo lo studio **le riforme effettuate negli anni hanno moltiplicato il precariato**: la percentuale di giovani lavoratori con contratti a tempo indeterminato si è ridotta nell’ultimo decennio, passando dal 70,3% del 2011 al 60,1% del 2021. E sono dunque **aumentati i contratti a tempo determinato** (dal 28,1% nel 2011 al 34,1% del 2021) **e stagionali** (dall’1,6% al 5,8%), che per i giovani non offrono garanzie dal punto di vista previdenziale. Questo scenario viene aggravato dalla questione di genere. Essere donna nel mondo del lavoro è più difficile, con salari mediamente più bassi che si ripercuotono sull’importo finale della pensione inferiore a quelli degli uomini.

[consigliozionalegiovani.it](http://consigliozionalegiovani.it)



IL FONDO PENSIONE NAZIONALE  
PER IL PERSONALE DELLE BCC

## Un bene comune per guardare al futuro con serenità

NORMA ZITO

[nzito@federkasse.bcc.it](mailto:nzito@federkasse.bcc.it)

*Costituito  
con lungimiranza  
37 anni fa, il Fondo  
Pensione Nazionale  
del Credito Cooperativo,  
opera con prospettive  
innovative ed efficienti  
a tutela dei  
propri iscritti.  
Il progetto SICAV.*

**I**l Fondo Pensione Nazionale per il personale delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane ha compiuto quest'anno 37 anni. Le fonti istitutive hanno anticipato con lungimiranza la necessità di integrare la pensione pubblica prima che la normativa italiana lo ritenesse necessario. La prima disposizione organica in tale ambito, infatti, risale a 31 anni fa, con l'emanazione



*Il presidente di Fondo Pensione BCC Osvaldo Scalvenzi.*

del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari).

In questi anni lo strumento predisposto a beneficio del personale delle BCC-CR è risultato sempre più prezioso. "Credito Cooperativo" ha rivolto alcune domande al presidente del Fondo Pensione Nazionale, **Osvaldo Scalvenzi** per fare il punto sull'importanza di tale istituto, che dalla sua nascita continua ad operare per una maggiore tutela del patrimonio dei propri iscritti, ma anche con una visione "prospettica", coniugando efficienza ed innovazione, a beneficio dell'economia reale e dell'imprenditoria italiana.

**Il Fondo Pensione Nazionale è diventato sempre più innovativo ed efficiente rispetto alle esigenze degli iscritti. Come avete raggiunto i vostri obiettivi?**

Il Fondo Pensione Nazionale delle BCC-CR è stato costituito il 18 febbraio 1987, grazie all'accordo sottoscritto da Federkasse e dalle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL. Il peculiare obiettivo è sempre stato quello di garantire ai nostri aderenti una prestazione pensionistica, che – unitamente a quella pubblica – permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. In questi anni, il Fondo ha avuto la capacità di adattare perfettamente il proprio stile di investimento ai cambiamenti sociali, demografici ed economici del settore previdenziale, ampliando al contempo il proprio bacino di iscritti e coniugando sapientemente all'avanguardia i principi di diversificazione, sostenibilità e salvaguardia domestica territoriale.

Con riguardo agli ottimi risultati raggiunti in termini di innova-

zione ed efficienza, la lungimirante governance, il direttore generale e tutta la struttura operativa, sono oramai da anni i fautori di questo trend di crescita, fornendo – con impegno e sacrificio quotidiano – servizi sempre più “customizzati” alle esigenze dei nostri aderenti.

### Quali investimenti il Fondo ha realizzato verso l'economia reale? E quali orientati alla sostenibilità?

Il Fondo Pensione Nazionale delle BCC-CR può vantare con orgoglio **oltre 15 anni di esperienza negli investimenti nell'economia reale**: il primo investimento in asset non tradizionali è stato realizzato nel lontano 2007. Il progetto che il Fondo sta portando avanti nei mercati privati è sostenuto dalla volontà di garantire un sostegno concreto all'economia reale ed al tessuto imprenditoriale italiano, in linea con la *mission* del Credito Cooperativo. Attualmente, il portafoglio di asset non tradizionali ha ormai raggiunto dimensioni significative e rappresenta circa il **30%** del patrimonio complessivo. **Sosteniamo concretamente i piani di sviluppo di oltre 1.350 aziende con un peso del Made in Italy di circa il 71%.**

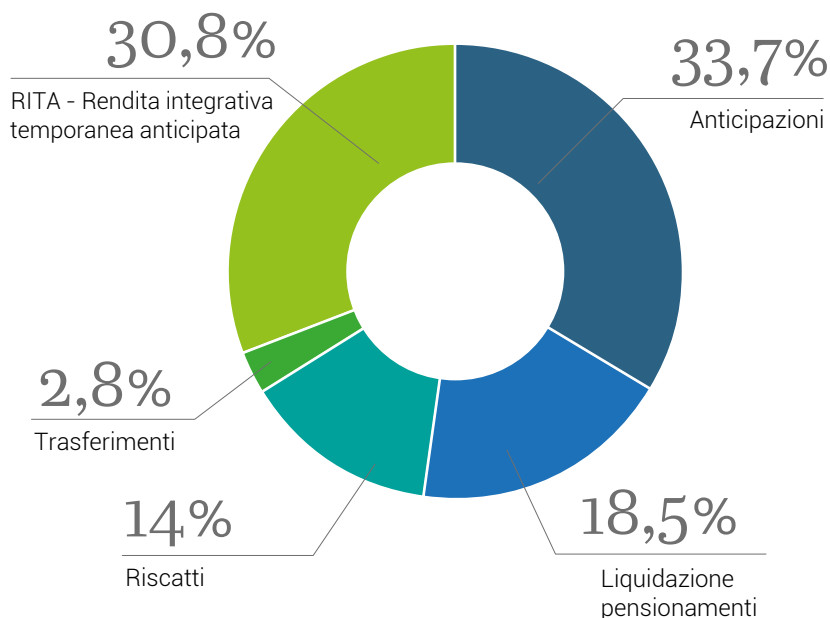
Il Fondo, inoltre, lavora da sempre in maniera chiara e trasparente con l'obiettivo di garantire una gestione responsabile dei risparmi degli iscritti, in linea con i principi della sostenibilità economica, am-

bientale e sociale. Più del 70% del portafoglio investito in economia reale adotta una politica ESG ed applica strategie di *screening* negativo, al fine di evitare il coinvolgimento – anche solo potenziale – in società operanti in settori controversi. Al contempo, il Fondo detiene in portafoglio anche una quota di investimenti in asset non tradizionali che opera secondo **una strategia di impact investing**, approccio volto alla creazione di un impatto sociale e/o ambientale concreto e misurabile.

### Progetti per il futuro?

È ormai prossima la partenza del **Progetto SICAV** (*Società di Investimento a Capitale Variabile*) per la gestione degli asset liquidi del Fondo Pensione. La SICAV assumerà la forma legale di SICAV UCITS di diritto comunitario e sarà dedicata ai soli investimenti del Fondo Pensione BCC. La *management company* sarà la società Fondaco, aggiudicataria della sollecitazione pubblica di offerta. È prevista la creazione di quattro Comparti (*Sub-funds*) che rifletteranno la nuova allocazione

LE PRESTAZIONI EROGATE NEL 2023  
DAL FONDO PENSIONE NAZIONALE DELLE BCC



strategica del Fondo Pensione con portafogli principalmente specializzati a gestione attiva ed esposizione geografica globale. In particolare, i comparti della SICAV saranno così strutturati: Comparto Obbligazionario Governativo; Comparto Obbligazionario Coporate; Comparto Azionario; Comparto Absolute Return.

Il motivo che ha spinto il Fondo ad adottare tale soluzione è essenzialmente strategico. Il Progetto SICAV ci consentirà di far confluire tutti gli investimenti in asset class tradizionali all'interno di un unico veicolo di investimento, apportando in tal modo una razionalizzazione di tale portafoglio e mantenendo al contempo separata la gestione degli investimenti alternativi illiquidi, la cui gestione sarà mantenuta all'interno del Fondo Pensione.

## IL FONDO PENSIONE NAZIONALE PER IL PERSONALE DELLE BCC

### LE INFORMAZIONI ESSENZIALI

I Fondo Pensione Nazionale per il Personale delle BCC fa parte di una specifica tipologia di fondi chiusi, ossia i fondi preesistenti. Gli Organi del Fondo sono tre: l'Assemblea dei Delegati (60 membri), il Consiglio di Amministrazione (10 membri) e il Collegio dei Sindaci (4 membri effettivi e 4 supplenti).

ALL'INTERNO DEGLI ORGANI DEL FONDO IL NUMERO DEI RAPPRESENTANTI DI LAVORATORI E DEI DATORI DI LAVORO È UGUALE

Quali sono i vantaggi per gli iscritti?

- Risparmio previdenziale
- Vantaggi fiscali
- Supporto in caso di necessità

Ogni iscritto può scegliere dove allocare la propria posizione individuale scegliendo fra tre comparti:

SEMINA

CRESCITA

RACCOLTA



con differenti orizzonti temporali, Asset Allocation Strategica e target.

[www.fondopensionebcc.it/](http://www.fondopensionebcc.it/)

## LA GOVERNANCE

I Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Nazionale per il Personale delle BCC è formato attualmente oltre dal presidente **Osvaldo Scalvenzi** e dal vicepresidente **Piergiuseppe Mazzoldi**, anche dai seguenti consiglieri: **Fabrizio Carminati, Stefano Del Giudice, Giuseppe Del Vecchio, Giovanni Grazioli, Giovanni Claudio Olivero, Massimo Orabona, Pasqualina Porretta, Enzo Maria Bruno Stamati.**

Il Collegio Sindacale è, invece, composto dalla presidente **Martina Malalan**, dai Sindaci effettivi: **Gaetano Castagna, Francesco Tacinelli e Massimo Tonucci**; e dai Sindaci supplenti: **Massimo Di Giaimo, Massimiliano Gagliardi, Giuseppe Molinaro, Pasquale Urbano.**

Il direttore generale è **Giuseppe Longo.**



## Risultati positivi

*Positive le performance realizzate dal Fondo Pensione Nazionale BCC. Confermano la validità delle proprie scelte strategiche d'investimento.*

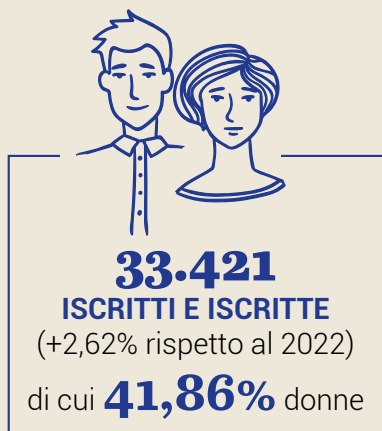
Nel corso del 2023, il Fondo Pensione Nazionale per il Personale delle BCC ha conseguito risultati reddituali positivi, **con performance comprese fra il 4% ed il 7%**, dimostrando la validità delle proprie scelte strategiche d'investimento e garantendo la protezione del patrimonio degli iscritti.

Per quanto riguarda nello specifico le linee finanziarie – al 31 dicembre 2023 – il **Comparto Raccolta** ha realizzato un risultato del **4,71%** contro 5,32% del benchmark,

mentre il **Comparto Crescita** del **6,01%** contro 6,67%; il **Comparto Semina** del **7,08%** contro l'8,53%.

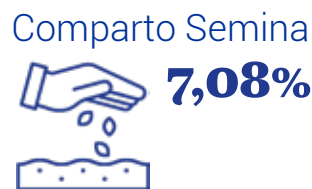
Anche il numero degli iscritti al Fondo Pensione nel corso degli ultimi quindici anni è aumentato significativamente: dai 27.278 iscritti al 31 dicembre 2008 ai **33.421** (di cui 13.992 sono donne e 19.429 sono uomini) registrati al 31 dicembre 2023.

Nello stesso periodo il patrimonio è stato così gestito dal Fondo: con investimenti in gestione di importo pari a 1,7 miliardi (con un peso 58,52% sul totale); con investimenti diretti (strumenti alternativi e fondi liquidi) pari a 1,2 miliardi di euro (con un peso di 41,28% sul totale) e nel comparto TFR Tacito per un ammontare pari a 6 milioni (peso 0,21%). ■

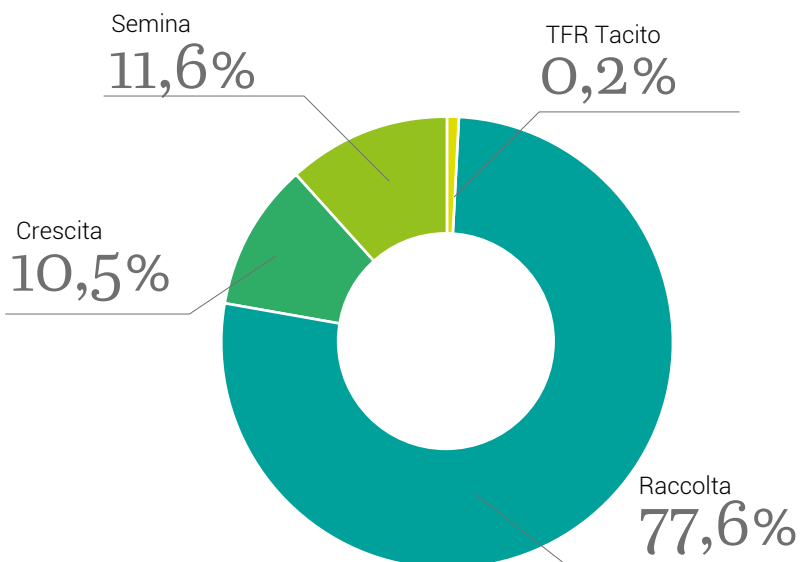


(Dati al 31 dicembre 2023)

### I RENDIMENTI 2023 DEI COMPARTI D'INVESTIMENTO



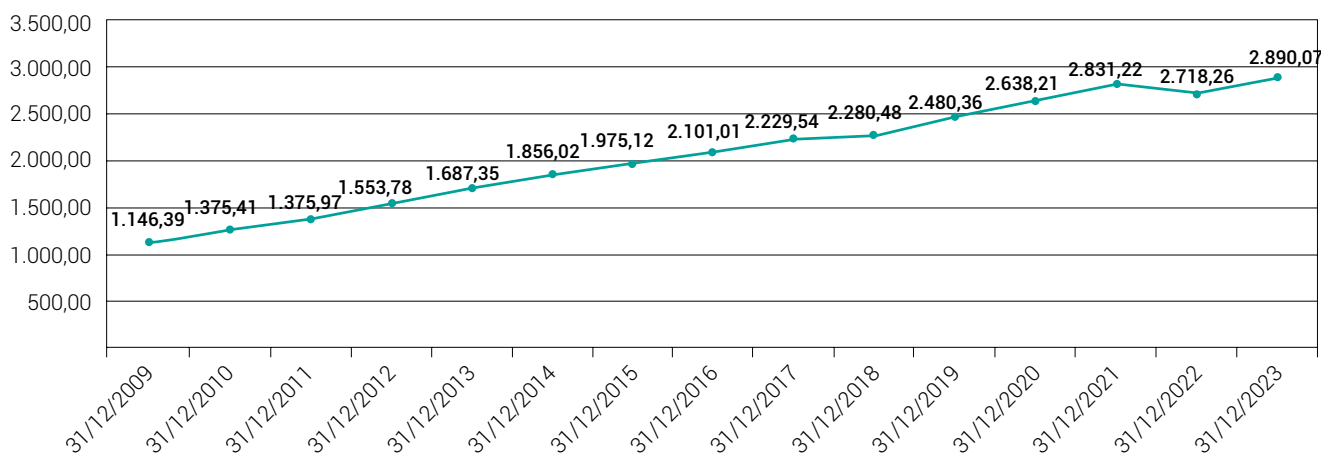
**DISTRIBUZIONE DEL PATRIMONIO TRA I COMPARTI  
DEL FONDO PENSIONE NAZIONALE**



**FPN E SOSTENIBILITÀ,  
UN IMPEGNO  
PER CREARE VALORE**

Il Fondo Pensione Nazionale delle BCC è impegnato strategicamente nella promozione di specifici obiettivi di sostenibilità. In tale direzione si colloca l'adozione di una **Politica ESG** in un'ottica di riduzione dei rischi e di creazione di valore. Tra le caratteristiche ambientali e sociali promosse ci sono: la mitigazione dei Climate & Environmental Risks, la gestione consapevole dei rifiuti ed efficientamento dell'utilizzo delle risorse energetiche ed idriche, il rispetto dei diritti umani, un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione, molestia, intimidazione o mobbing. Forte è l'impegno per la parità di genere.

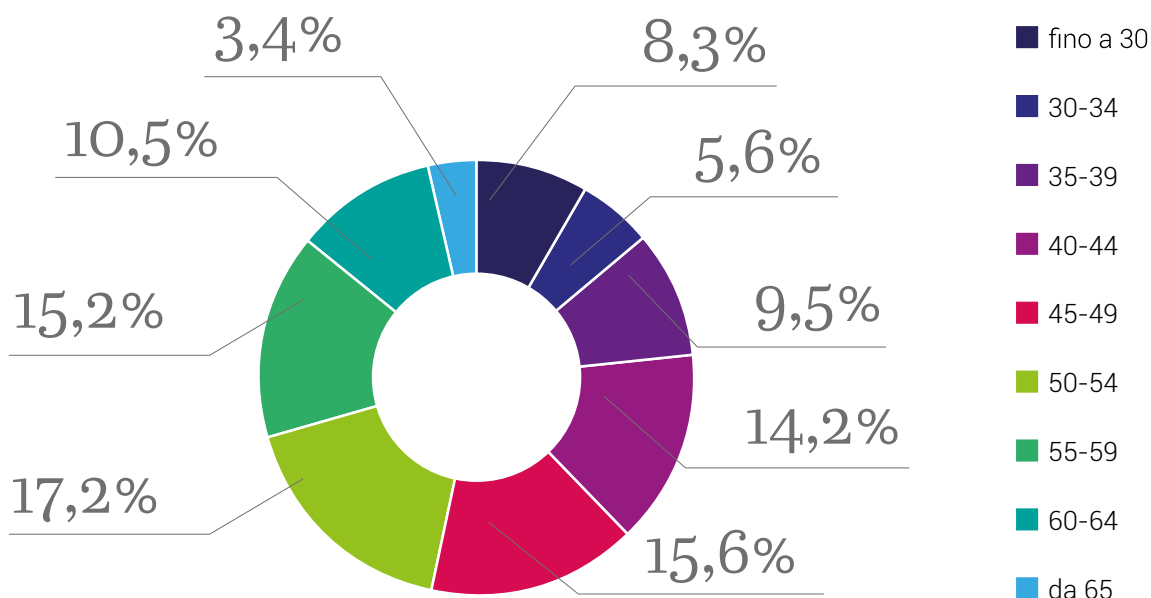
**ANDAMENTO DEL VALORE DEL PATRIMONIO DAL 2009 AL 2023**



**Il patrimonio complessivo ammontava al 31 dicembre 2023 a 2,9 miliardi di euro.** Quest'ultimo nel tempo ha avuto un incremento consistente. Dalla data di costituzione (1987) al 2023 è passato da 18 milioni di euro (dato convertito dalle lire) ai 2,9 miliardi di euro. Dal 2009 al 2023, in particolare, è passato da 1,2 miliardi di euro a 2,9 miliardi (+ 142%).



## ISCRITTI AL FONDO PENSIONE NAZIONALE PER CLASSI DI ETÀ



(Dati al 31 dicembre 2023)



### Piccolo vocabolario in sei voci

➔ **ASSET CLASS TRADIZIONALI** (liquidi)  
sono quelle più comunemente utilizzate dagli investitori. Includono azioni, obbligazioni e strumenti del mercato monetario.

➔ **ASSET CLASS ALTERNATIVE** (illiquidi)  
includono una vasta gamma di investimenti che possono comprendere immobili, infrastrutture, private equity e private debt.

➔ **FONDI PENSIONE CHIUSI**  
(o anche negoziali o contrattuali)  
sono quei fondi pensione che nascono sulla base di accordi collettivi promossi da organizzazioni sindacali. Il termine chiuso fa riferimento al fatto che a tali fondi pensione possono aderire solo soggetti appartenenti a una determinata categoria, quali i lavoratori di un determinato settore.

➔ **FONDI PENSIONE APERTI**  
sono quei fondi pensione che nascono per autonoma iniziativa di società o altri organismi finanziari e assicurativi abilitati dalla legge. Tra questi le società di intermediazione mobiliare (SIM), le compagnie di assicurazione, le banche, le società di gestione del risparmio (SGR). A tali fondi l'adesione è libera.

➔ **PIANI INDIVIDUALI PENSIONISTICI (PIP)**  
sono una forma di previdenza integrativa, insieme ai fondi pensione aperti e ai fondi pensione chiusi, sono gestiti esclusivamente da imprese assicurative perché costituiti nella forma di contratti di assicurazione sulla vita.

➔ **SICAV**  
Le Società di Investimento a Capitale Variabile, introdotte in Italia nel 1992, rientrano negli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio).